

Geremia

20 ¹ Pascur, figlio di Immer, sacerdote e sovrintendente-capo del tempio del Signore, udì Geremia profetizzare queste cose. ² Pascur ordinò di fustigare il profeta Geremia e quindi lo fece mettere ai ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore. ³ Il giorno dopo, quando Pascur lo fece liberare dai ceppi, Geremia gli disse: "Il Signore non ti chiama più Pascur, ma Terrore all'intorno. ⁴ Perché così dice il Signore: Ecco, io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi cari; essi cadranno per la spada dei loro nemici davanti ai tuoi occhi. Consegnerò tutti gli abitanti di Giuda in mano al re di Babilonia, il quale li deporterà e li ucciderà di spada. ⁵ Consegnerò tutte le ricchezze di questa città e i suoi prodotti, tutti gli oggetti preziosi e i tesori dei re di Giuda in mano ai loro nemici, i quali li saccheggeranno e li prenderanno e li porteranno a Babilonia. ⁶ Tu, Pascur, e tutti quelli della tua casa andrete in schiavitù; andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi cari, ai quali hai profetizzato tante menzogne".

⁷ Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.

⁸ Quando parlo, devo gridare, devo urlare: "Violenza! Oppressione!".

Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

⁹ Mi dicevo: "Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!".

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa;

mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.

¹⁰ Sentivo la calunnia di molti:

"Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo".

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

"Forse si lascerà trarre in inganno,

così noi prevarremo su di lui,

ci prenderemo la nostra vendetta".

¹¹ Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,

per questo i miei persecutori vacilleranno

e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo,

sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹² Signore degli eserciti, che provi il giusto,

che vedi il cuore e la mente,

possa io vedere la tua vendetta su di loro,

poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³ Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

perché ha liberato la vita del povero

dalle mani dei malfattori.

¹⁴ Maledetto il giorno in cui nacqui;

il giorno in cui mia madre mi diede alla luce

non sia mai benedetto.

¹⁵ Maledetto l'uomo che portò a mio padre il lieto annuncio:

"Ti è nato un figlio maschio", e lo colmò di gioia.

¹⁶ Quell'uomo sia come le città

che il Signore ha distrutto senza compassione.

Ascolti grida al mattino

e urla a mezzogiorno,

¹⁷ perché non mi fece morire nel grembo;
mia madre sarebbe stata la mia tomba
e il suo grembo gravido per sempre.

¹⁸ Perché sono uscito dal seno materno
per vedere tormento e dolore
e per finire i miei giorni nella vergogna?